

# La Resistenza e le sue radici «Storia e ricordo sfida centrata»

La doppia iniziativa rivolta ai luoghi della lotta in Piemonte: coinvolti dall'Isrec studenti delle superiori e, per la prima volta, delle medie

Betty Paraboschi

## PIACENZA

● Partiamo dal fondo. In questo caso è quello di un libro, che ognuno dovrebbe leggere. Si intitola "Le due guerre", lo ha scritto il partigiano Nuto Revelli e alla fine dice così: «Perché ho voluto rivivere il mio fascismo, la mia guerra fascista, la mia guerra partigiana? Perché credo nei giovani. Perché voglio che i giovani sappiano».

Partiamo da qui perché i motivi per cui un Viaggio della Memoria viene organizzato sono questi: la fiducia nei ragazzi e la volontà di far loro vivere dei pezzi di storia. Da molti anni l'Isrec-Istituto di storia contemporanea di Piacenza organizza dei viaggi della memoria: abitualmente coinvolgono le scuole superiori e prevedono la visita in un campo di concentramento - solitamente all'estero - e a una città. Quest'anno, in occasione dell'80esimo della Liberazione, si è fatto un cambio di passo: sono stati progettati due viaggi, entrambi nei luoghi della Resistenza piemontese, e uno di questi ha coinvolto anche le scuole medie. Da Cuneo a Borgo San Dalmazzo, dal villaggio partigiano di Paraloup a Boves fino al museo diffuso della Resistenza di Torino: questo il cammino intrapreso da un gruppo di studenti delle superiori e dalla Consulta provinciale degli studenti accompagnati anche dall'assessore Francesco Brianzi e da Giorgia Babini dell'Ufficio scolastico provinciale. I più piccoli invece hanno se-

guito un itinerario diverso che li ha portati a Vesime, a San Benedetto Belbo e alla Casa della Resistenza di Fondotoce.

È stata una scommessa vinta? Il presidente Pier Luigi Bersani pensa di sì: «Credo che la nostra sia stata una buona idea - sottolinea - questo percorso ha fatto comprendere la varietà della Resistenza e delle sue radici». «Un'esperienza di storia e di memoria - la definisce la direttrice Carla Antonini - che fa fare i conti con il rapporto con la natura e i territori, facendo comprendere diversità e unicità della Resistenza». «Per la prima volta abbiamo coinvolto le medie perché non è mai troppo presto per sensibilizzare verso questi temi» sottolinea la referente della didattica Luciana Fulgoni, che ha accompagnato i gruppi con le storiche di Istoreco Ilaria La Fata e Elisabetta Dal Monte e gli insegnanti: cosa è stato il viaggio per loro?

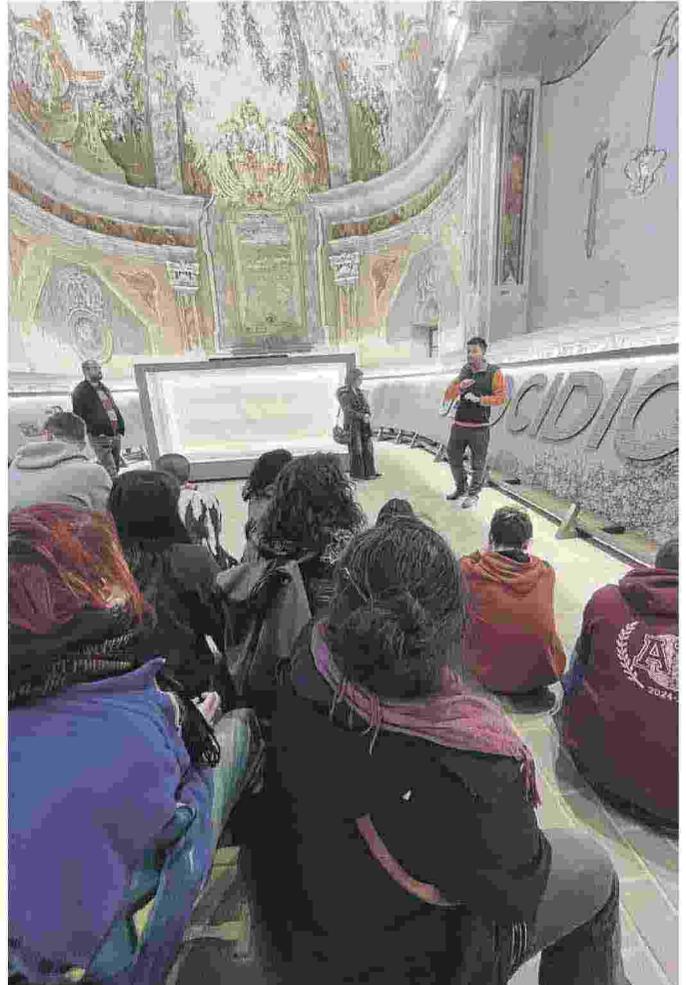
«Un'esperienza formativa per i ragazzi che consente loro di tirar fuori dalla storia dei nodi tematici» la definisce il docente del Colombini Paolo Arfini, mentre per Babini si tratta di «un'esperienza di memoria e fare memoria implica una reciprocità». Paola Biamini del Polo Volta di Castelsangiovanni è una "veterana" dei viaggi: «Rispetto agli altri, questo viaggio è stato speciale perché c'è stata una condivisione di tutti gli aspetti più significativi che ci caratterizzano come esseri umani» spiega. «Trovarci in questi luoghi ha permesso ai miei ragazzi di immedesimarsi di più nel-

lo spirito di chi ha preso la via della montagna» fa presente la docente del Cassinari Morena Croci, mentre per Iris Tagliatti e Rebecca Ciarmiello, insegnanti dell'istituto comprensivo di Lugagnano «il viaggio è stato un'esperienza toccante e commovente anche per i ragazzi». A far loro eco l'insegnante Cecilia Tirelli dell'istituto di Pianello: «Gli studenti hanno potuto conoscere di persona quei luoghi che solitamente leggiamo sui libri di storia» spiega mentre Daniele Solari dell'istituto di Lugagnano parla di «un'esperienza più unica che rara per ragazzi che faticano a studiare la storia: qui diventa concreta». «Ho avuto la fortuna da studente di partecipare a un viaggio della memoria - fa presente l'assessore Francesco Brianzi - è bello esserci ora come Comune».

E per i ragazzi? C'è chi come Estella parla di «un clima di rispetto e di memoria», chi come Beatrice fa presente che «ho ascoltato cose che mi fanno riflettere anche sull'oggi». Emma ha capito «l'importanza di lottare per quello che riteniamo importante», Gioele è rimasto toccato dalle testimonianze, mentre Fatima ci ha visto «la speranza».



Il gruppo delle superiori a Paraloup con Marco Revelli e, sotto, i ragazzi delle medie al Martinetto di Torino



La visita al Memo4345 di Borgo San Dalmazzo FOTOSERVIZIO PARABOSCHI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

105649



Gli studenti delle scuole medie al termine della visita al museo dell'aeroporto partigiano di Vesime

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



105849